

La “Rosa dei Venti” di Montalto

11/08/1994

(Nota di Francesco FRANCO BASILE ROGNETTA)

Articolo ricevuto dal Dr. Francesco FRANCO BASILE ROGNETTA,
che pubblichiamo integralmente.

Premessa

Al tempo ricoprivo la carica di Vicepresidente del “GEA – Gruppo escursionisti di Aspromonte” e rammento bene tutti i passaggi relativi all’operazione “Rosa dei venti”, nata da un’idea del geniale e attivo Presidente, il sempre caro Sandro CASILE.

Sandro ha allora immaginato di far realizzare uno splendido manufatto, che fungesse da ideale orientamento per l’escursionista, da posizionare sulla cima del cono culminante il massiccio dell’Aspromonte fino ad allora “presidiato” soltanto dalla statua benedicente del Cristo bronzeo,

La realizzazione del progetto, condivisa con i Club service cittadini, ha comportato l’impegno di numerosi soci dell’associazione escursionistica che, secondo le proprie competenze e disponibilità, hanno supportato Sandro durante la lunga evoluzione del progetto.

L’operazione ha però attraversato una parentesi di notevole impasse nel momento in cui si è ragionato sul velivolo che avrebbe dovuto trasportare il manufatto sulla vetta, irraggiungibile da qualunque veicolo terrestre.

Il primo contatto operativo, intrapreso con il Comando generale dell’Esercito italiano, è risultato vano a causa della assenza di risposte certe ed è stato immediatamente bypassato con quello con il Ministero della Marina militare, risultato immediatamente proficuo e foriero di diverse interlocuzioni, sviluppate dapprima con il Comando generale e di seguito con l’Ammiragliato siciliano.

Tutta l’operazione “tattica” fu decisa nel pomeriggio di mercoledì 10 agosto presso il Comando di Maresicilia di MESSINA, dove assunse i toni di una “manovra militare”.

Ero presente in rappresentanza dell’organizzazione e rammento che l’atmosfera dell’incontro fu gioviale e si discussero i particolari tecnici relativi al punto di atterraggio, ai carichi e alle rigide tempistiche da rispettare.

In quella occasione il Capitano LAMBERTUCCI, che avrebbe pilotato l’elicottero, fu molto allegro e discusse quasi euforicamente tutti i particolari della futura operazione.

Il grande giorno



Piani di Reggio, m.1272 slm, latitudine 38° 08' 09", longitudine 15° 48' 08", ore 9.00 antimeridiane di giovedì 11 agosto 1994.

A sud ovest, in un cielo azzurro e sgombro di nuvole, s'intravede l'AB212 - Prora 706 del 2° gruppo elicotteri della base Maristaeli di Catania.

Tocca a questo velivolo della Marina Militare, a riconferma del profondo legame tra l'Aspromonte e il mare, il compito di prelevare la "Rosa dei Venti", oltre mille e centottanta chilogrammi di manufatto, per adagiarla su Montalto, m.1956 s.l.m., vetta più alta dell'acrocoro.

L'elicottero ha già compiuto un largo giro di avvicinamento al fine di giungere al punto di carico con il giusto quantitativo di carburante per effettuare l'operazione programmata e poter ridiscendere di seguito presso l'Aeroporto di REGGIO CALABRIA per il necessario rifornimento.

Ai comandi il Capitano di Fregata Angelo Libertucci, secondo pilota il Tenente di Vascello Antonio Pollino, Antonio Roggio, capo di III classe, Antonino Scollo e Tiziano Bertazzani, equipaggio.

Questi sono alcuni dei tanti uomini che hanno pianificato l'operazione, estremamente complessa per il peso, per l'altitudine e soprattutto per la precisione richiesta nella fase di posizionamento definitivo.

I numerosi appassionati di montagna, convenuti per partecipare all'evento, assistono, dai margini della verde e assoluta radura, agli ampi volteggi che precedono l'atterraggio.





La nuvola di polvere sollevata dai rotori non si è ancora dissolta che già due uomini dell'equipaggio sono al lavoro.

Alcuni uomini verificano l'imbracatura della "rosa", sospesa alla gru del camion che ne ha curato il trasporto fino ai Piani e, quando la stessa è poggiata al terreno, predispongono i collegamenti per l'asta di carbonio che fungerà da aggancio all'elicottero mentre gli altri smontano i portelli, i sedili e alcune batterie per alleggerire ulteriormente il velivolo.

Il viso del Comandante Libertucci rappresenta attraverso il finestrino la tensione che pervade tutto il gruppo.



WhatsApp Video
2023-12-03 at 21.13.

1° volo - Salgono a bordo i tre Soci del GEA, Sandro CASILE, il sottoscritto e Carmelo CATANOSO, con il compito di coadiuvare manualmente l'operazione sul Montalto.

Pochi minuti di volo e poi, dolcemente, l'elicottero si posa accanto alla statua del Cristo benedicente, noi scendiamo insieme ad Antonio Roggio, che coordina le operazioni a terra sul Montalto e ci fornisce le ultime raccomandazioni mentre l'AB 212 si libra in volo per andare a prelevare la "rosa".

2° volo - Si vivono momenti interminabili di trepida attesa. 10, 12, 15 minuti.... poi, da sud-ovest, il rumore sordo delle pale e l'inconfondibile sagoma della "rosa" saldamente agganciata e dondolante sei metri sotto la pancia dell'elicottero.



Cresce la tensione e il fumogeno rosso, acceso da Antonio, indica al pilota la direzione del vento.

I numerosi appassionati, saliti fino in cima, osservano con il fiato sospeso. Sandro, io e Carmelo, guantoni da lavoro e cuffie antirumore, seguiamo con sguardo attento l'elicottero che si avvicina.

Antonio Roggio, in costante contatto radio con l'aeromobile, ha il braccio destro alzato.

Noi quattro sappiamo bene di avere a disposizione soltanto 90 secondi per posizionare correttamente la "rosa", allineando i fori posti nella base con i tirafondi posti sulla piastra già fissata al terreno e sappiamo, soprattutto, che la tolleranza tra i fori della stessa base e il diametro dei suddetti tirafondi è di appena mezzo centimetro.



WhatsApp Video 2023-12-03 at 21.13.14.mp4

L'elicottero, alleggerito al massimo, per potere agevolmente e in sicurezza trasportare la "rosa", ha infatti un'autonomia di "overing" molto limitata.

Trascorsi invano i 90 secondi il Comandante sarà costretto, per motivi di sicurezza, a sganciare comunque il manufatto che rimarrà così abbandonato sulla cima, senza alcuna possibilità di movimentarlo.



WhatsApp Video 2023-12-03 at 21.13.15.mp4

Questa è l'eventualità che vanificherebbe mesi e mesi d'intenso lavoro e che, in verità, nessuno ha mai voluto prendere in considerazione.

L'elicottero manovra molto lentamente con spostamenti millimetrici, su indicazioni radio impartite da Antonio ROGGIO, che si trova qualche metro davanti la prua del velivolo in contatto visivo con il Comandante.

Non appena l'elicottero si trova sulla verticale della posizione prefissata, Antonio Roggio, posizionato davanti la prua del velivolo, abbassa il braccio destro.

E' il segnale convenuto!



Sandro, io, Carmelo e lo stesso Antonio scattiamo verso il cono di pietra che ondeggia a qualche centimetro dal suolo.

A soli sei metri sopra di loro l'elicottero manovra impercettibilmente dalla posizione di overring, i piloti non vedono ciò che accade sotto il velivolo ed agiscono operando soltanto in contatto radio con Antonio.

La "rosa" è in asse, noi ne ruotiamo la base allineando tirafondi e fori, e, dopo appena

undici interminabili secondi Antonio dà l'ok via radio.

L'elicottero si abbassa in verticale di circa due centimetri e le due piastre metalliche, quella a terra munita di tirafondi e quella forata alla base del manufatto, si accoppiano perfettamente con un rumore sordo.

Corriamo via nella polvere sotto il grandinare delle pietre scagliate dal vento provocato dalle palle dell'elicottero che riparte di slancio e la tensione accumulata si scarica in un urlo di gioia che accomuna tutti i presenti.

L'AB 212, sganciata anche la speciale asta flessibile alla quale era agganciata la "rosa", si allontana rapidamente, accompagnato da festosi saluti, e dopo un ultimo passaggio ondeggiante e festoso a bassa quota riprende la via del rientro verso i Piani di Reggio.

A ricordo imperituro la “Rosa dei venti”
rimarrà sul Montalto,
in compagnia del Cristo e
sotto lo sguardo vigile e radioso di
Sandro



Cerimonia per il 25° della posa della “Rosa dei Venti” Montalto d’Aspromonte 20 agosto 2019



Cerimonia 25 anni posa della Rosa dei Venti a Montalto | 20 08 2019



Cerimonia 25 anni posa della Rosa dei Venti a Montalto | 20 08 2019

Grazie caro Francesco e grazie cari amici del GEA per questo magnifico ricordo che ci onoriamo di ospitare sul nostro sito.

E' grazie a persone come voi e come il caro Sandro Casile che, con impegno e sacrifici personali, si possono ottenere delle cose impensabili, riuscendo a compiere delle azioni che sembrano impossibili solo a nominarle.

Da allora il Redentore e il basamento hanno ricevuto altre 2 manutenzioni straordinarie e, questa del 2023, che è la più imponente, farà sì che il nostro Cristo Benedicente ci accolga per tanti anni a venire, in ricordo di chi lo ha amato e rispettato e di chi, in futuro, se ne prenderà cura.

Reggio 15/04/2024

Gianni Musolino
Presidente associazione
“Amici di Montato”

